

Programma Alimentare Mondiale Verso un mondo a fame zero

La missione salva vita del Programma Alimentare Mondiale (WFP) è porre fine alla fame nel mondo. L'accesso universale al cibo è il punto di partenza se si vuole libertà, giustizia e pace per tutti.

Il WFP fornisce assistenza alimentare nelle emergenze e lavora insieme ai governi, alle altre agenzie ONU, alle organizzazioni non governative (ONG), al settore privato e ai singoli cittadini per contrastare i fattori che causano la fame, per costruire l'autosufficienza delle comunità e per migliorare la sicurezza alimentare.

Nel 2014, il WFP ha fornito assistenza alimentare a oltre 80 milioni di persone in 82 paesi.



Il sostegno alimentare e nutrizionale del WFP è diretto alle persone più povere, più deboli e sottanutrite. Nel 2014, uno speciale sostegno nutrizionale è stato fornito a 7,3 milioni di bambini malnutriti. Il 64 per cento di quanti beneficiano dell'assistenza del WFP sono bambini.



Il WFP ha fornito pasti scolastici e razioni da portare a casa a 17 milioni di bambini mentre altri 1,2 milioni sono stati assistiti grazie a fondi fiduciari. La regolarità di un pasto a scuola rappresenta un forte incentivo ad iscriversi e a garantire la frequenza dei bambini a scuola, che così possono concentrarsi sugli studi e non pensare a come procurarsi da mangiare.



Nel 2014, il WFP ha acquistato oltre 2,2 milioni di tonnellate di cibo di cui l'81 per cento proveniva da Paesi in via di sviluppo. Nel 2015, il WFP prevede di fornire cibo a oltre 78 milioni di persone in 76 paesi. Grazie ad una maggiore efficienza, il tempo medio tra l'acquisto di cibo e la distribuzione a quanti ne hanno bisogno si è quasi dimezzato: da 120 a 68 giorni.



Nel mondo, 20 navi, 70 aerei e 5.000 camion sono sempre in movimento per trasportare e consegnare cibo e altri generi di assistenza laddove ce n'è più bisogno, grazie anche alla collaborazione con oltre 1.000 ONG.



Il WFP lavora anche con il settore privato per migliorare la consegna e la gestione dell'assistenza alimentare, tramite carte prepagate, telefoni cellulari e raccolta dati.



Per favorire la resilienza, 12,7 milioni di persone hanno ricevuto cibo dal WFP come incentivo per lavorare a progetti a favore delle comunità quali, ad esempio, quelli per la conservazione del suolo o delle acque: 328.800 ettari di terra sono stati messi in sicurezza o riabilitati, oltre 14.000 chilometri di strade e 123 ponti sono stati costruiti o riparati. Inoltre, il WFP e i partner hanno fornito corsi di formazione a 63.000 dipendenti governativi.



Il WFP sta incrementando l'uso di contante e voucher in modo da permettere a chi ha fame di acquistare direttamente il cibo: nel 2014, 69 progetti in 53 paesi hanno utilizzato tali strumenti a vantaggio di circa 8,9 milioni di persone, il 13 per cento in più rispetto al 2013. I contanti e i voucher spesi nei negozi servono anche a sostenere le economie locali.

Tra il 1992 e il 2014, il numero degli affamati (chi soffre di malnutrizione cronica) nei paesi in via di sviluppo è sceso di 200 milioni, a dimostrazione che una continua azione congiunta della comunità internazionale può rendere l'obiettivo "Fame Zero" più vicino.

Tuttavia, ancora 795 milioni di persone sono cronicamente malnutrite. C'è quindi bisogno di rinnovati sforzi per rompere il ciclo intergenerazionale di fame e insicurezza alimentare. Ignorare il problema della fame è infatti economicamente più dispendioso che porvi fine, perché i paesi si impoveriscono se perdono vite umane, se la forza lavoro si riduce ed è meno qualificata, se aumentano i costi sanitari.

Programma Alimentare Mondiale Verso un mondo a fame zero

La risposta alle emergenze umanitarie mondiali nel 2014

Il WFP, finanziato interamente da contributi volontari, è la più grande organizzazione umanitaria che combatte la fame nel mondo. Nel 2014, il WFP ha raccolto 5,38 miliardi di dollari (cifra mai raggiunta prima), di cui il 93 per cento è andato direttamente alle operazioni sul campo.

Il mondo ha conosciuto una serie di emergenze senza precedenti nel 2014, aumentate drammaticamente in entità e in numero rispetto all'anno precedente. Molte delle persone a cui il WFP ha fornito assistenza alimentare erano in fuga da conflitti, inclusi 6,7 milioni di rifugiati e 14,8 milioni di sfollati.



Nella **Repubblica Centrafricana**, il WFP ha assistito oltre un milione di persone costrette ad abbandonare le proprie case a causa del collasso del sistema legale e della sicurezza.



Il conflitto in **Iraq** ha causato movimenti interni di popolazione ampi e traumatici. Il WFP ha fornito assistenza alimentare a 2,2 milioni di persone.



Le conseguenze del super tifone Haiyan nelle **Filippine** hanno richiesto un'ingente mobilitazione di risorse. Il WFP ha raggiunto oltre un milione di persone con assistenza alimentare diretta, voucher e contante.



In **Sud Sudan**, la nazione di più recente costituzione al mondo, il conflitto militare ha spinto milioni di persone nell'insicurezza alimentare. Già prima del conflitto, il WFP assisteva oltre 2 milioni di persone.



In **Siria**, il WFP, nella sua più ampia e complessa operazione al mondo, ha fornito cibo a circa 4 milioni di persone ogni mese, assistendo inoltre più di un milione di rifugiati nei paesi vicini.



Nel 2014, l'epidemia di Ebola, in **Africa occidentale**, ha rappresentato una sfida senza precedenti per la comunità umanitaria. Il WFP ha fornito non solo assistenza alimentare ad oltre 2 milioni di persone ma anche expertise logistico alle altre agenzie insieme alla costruzione di centri per il trattamento del virus nei paesi colpiti.

Per maggiori informazioni, visita wfp.org/it



Luglio 2015